

Gemona del Friuli 30 agosto > 1 settembre 2019

Festival Sguardi sui territori **Antropologia visuale ed ecomusei**

Il edizione

L'**Ecomuseo delle Acque** - attivo dal 2000, si è distinto nell'interpretare, conservare e valorizzare il patrimonio "vivo", non tutelato, materiale e immateriale, naturale e costruito, che costituisce l'eredità culturale delle comunità del Gemonese - propone alcune giornate di riflessione sul tema del rapporto tra ecomusei (ma anche musei di comunità e musei etnografici) e antropologia visuale, un indirizzo delle scienze demotnoantropologiche volto a documentare e analizzare le manifestazioni visibili espresse dalle culture di un territorio. Presentazioni, incontri, seminari costituiranno un'occasione importante di confronto e dibattito tra addetti ai lavori, operatori ecomuseali, antropologi, antropologi visivi, documentaristi. La seconda edizione del festival sarà dedicata alle produzioni audiovisive degli ecomusei e dei musei che operano con sensibilità ecomuseale, sia italiani che stranieri.

In generale l'**ecomuseo** rappresenta l'evoluzione del museo verso una dimensione territoriale. Il modello si rifà ai concetti della nuova museologia che vede il museo aperto al territorio e non più racchiuso in un edificio, e che sposta i principi alla base dell'istituzione museale dalla collezione al patrimonio in senso olistico, da un'impostazione disciplinare a una modalità di organizzazione interdisciplinare, dalla gestione pubblica dei beni culturali a forme di cittadinanza attiva in favore del patrimonio nella sua più ampia accezione. In più gli ecomusei sono chiamati a promuovere e a sostenere le attività di inventariazione e catalogazione relative ai patrimoni culturali presenti sui propri territori rendendo partecipi le comunità locali dei processi di ricerca, valorizzazione, fruizione e promozione dei beni materiali e immateriali, comprensivi dei saperi e delle pratiche tramandati localmente.

In tale contesto l'**antropologia visuale** può svolgere un ruolo fondamentale nel rappresentare e restituire in modo coerente le forme e i comportamenti culturali che caratterizzano e distinguono territori, popolazioni e patrimoni nelle loro espressività e attività tramandate attraverso il gesto e il corpo. Il ricercatore ecomuseale, a buon diritto, è portato dunque a rivolgere l'attenzione agli aspetti acustici e visivi della cultura locale e alle modalità attraverso cui questi diventano comunicabili entro i diversi contesti sociali, potendo anche avvalersi, oggi, di attrezzature tecniche avanzate e affidabili che rendono accessibili tanto le riprese sul campo quanto le operazioni di post-produzione.

Sarà l'occasione per approfondire vari aspetti del tema e rispondere ad alcuni **interrogativi** che possono interessare nello specifico gli ecomusei. Davvero gli ecomusei costituiscono il contesto ideale per sperimentare nuovi metodi di ricerca e di analisi? E poi, possono l'antropologo e il *videomaker* essere la stessa persona? E se questo non è possibile, in che modo conciliare le competenze scientifico-interpretative del primo con quelle tecniche-comunicative del secondo? E ancora, come coniugare l'oggettività con l'autorialità nelle riprese e nella produzione dei filmati? Un ulteriore argomento di riflessione riguarderà il fatto che anche nella popolazione è ormai ampiamente diffuso l'utilizzo di telecamere per fissare vari momenti della vita quotidiana: che significato dare a questo fenomeno diffuso? Come è possibile far dialogare le esigenze scientifiche dell'antropologia visuale con le aspirazioni rappresentative dei videodocumentaristi amatoriali?

Segreteria del Festival

Ecomuseo delle Acque del Gemonese

largo Beorcje 12 33013 Gemona del Friuli

tel (+39) 338 7187227 - info@ecomuseodelleacque.it